

Ai residenti del territorio di Sant'Andrea a Lama in Comune di Calci

e (p.c.)

- al Sindaco di Calci
- al Comando stazione dei Carabinieri di Calci

Gentili signori residenti a Sant'Andrea,

siamo finalmente in grado di consegnarvi un estratto del progetto riguardante la Casa canonica della Parrocchia di Sant'Andrea a Lama che ha ottenuto l'approvazione della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Pisa e che adesso viene inoltrata agli Uffici competenti del Comune di Calci, per l'esecuzione delle opere di straordinaria manutenzione dell'immobile ai fini dell'attuazione del progetto **MISERICORDIA TUA**. Troverete qui, elencate per punti, precisazioni e integrazioni intorno ad aspetti problematici che da parte Vostra sono stati segnalati.

QUANTE E QUALI PERSONE SI POSSONO OSPITARE

La prima cosa che preme far presente a tutti coloro che in vario modo hanno sollevato eccezioni e manifestato preoccupazione intorno all'attuazione del progetto – sulla base di una documentazione provvisoria e incompleta, che può aver generato equivoci e della quale ci scusiamo – è che la capienza della casa prevede quattro camere da due posti letto destinate all'accoglienza. Se si aggiunge la camera singola con servizi autonomi riservata a un operatore (per coprire le 24 ore della giornata attraverso opportuna turnazione) si giunge al totale di nove posti. Questi e non altri sono i numeri massimi di persone che la canonica di Sant'Andrea potrà ospitare. Riteniamo che già questo dato numerico indichi la chiara intenzione di dar vita a una comunità di tipo familiare.

L'accoglienza di ciascuna persona nella casa (fino al “tetto” sopra indicato) avverrà in conseguenza di un accordo personalizzato, individuale e diretto tra i responsabili della gestione e l'amministrazione penitenziaria e/o il magistrato di sorveglianza. L'ospitalità potrà essere a tempo pieno o per parte della giornata (nel caso di detenuti “semiliberi”).

GLI INSERIMENTI LAVORATIVI

Quello dell'ospitalità/accoglienza è solo un aspetto dell'accoglienza e del servizio rivolto alle persone ammesse, complementare all'inserimento occupazionale che potrà essere di tipo lavorativo (nel caso ci sia la possibilità di inserimenti in attività sia produttive che socio-assistenziali), oppure attraverso attività di volontariato in organizzazioni idonee. Tutto potrà svilupparsi sia sul territorio calcesano, sia in attività ubicate a una distanza ragionevole.

Accanto ad attività esterne (da ricercare e implementare, con contatti già in corso), le persone dedicheranno parte del loro tempo sia alla cura della casa e della vita comune, sia all'orto circostante e all'eventuale riattivazione della vigna. Per quanto riguarda l'olivicoltura, oltre ai terreni coltivati a olivi delle diverse parrocchie della Valgraziosa e compatibilmente con le forze

disponibili, l'attività si potrà estendere ad oliveti al momento trascurati, previo accordo con i rispettivi proprietari.

È bene precisare che l'inserimento lavorativo non è la principale finalità del progetto, casomai uno strumento importante per avviare le persone all'autonomia e al reinserimento sociale; la precisazione è in risposta al timore che vengano messi a rischio posti di lavoro già esistenti sul territorio calcesano.

LA VITA COMUNITARIA E L'INSERIMENTO SOCIALE

Quello lavorativo/occupazionale è soltanto un aspetto del re-inserimento, non meno importanza ha la dimensione sociale che si auspica possa avvenire tramite il contatto con le persone accolte a Sant'Andrea nelle numerose realtà e attività di cui è ricca la Valgraziosa in diversi ambiti: assistenziale/caritativo, tutela ambientale e antincendio, sportivo, artistico, culturale, storico-religioso, ricreativo.

In base sia alle disponibilità delle associazioni, sia agli interessi e inclinazioni delle persone accolte (ci piacerebbe arrivare a chiamarli "i ragazzi di Sant'Andrea") si potranno attivare esperienze personalizzate di inserimento sociale nel segno dell'accoglienza, della reciproca conoscenza fino a poter parlare di... amicizia.

In particolare, in considerazione della natura e dell'ubicazione della casa di accoglienza e senza che questo sia discriminatorio per altri convincimenti personali, ci si propone di dar luogo a esperienze di conoscenza e valorizzazione della dimensione religiosa attraverso la cura e la tutela dei luoghi e dei beni che testimoniano la "storia cristiana" della Valgraziosa. Tra questi aspetti valuteremo l'opportunità di riaprire la stessa chiesa di Sant'Andrea, proponendo occasioni di riflessione e di preghiera.

I SOGGETTI IMPEGNATI NELL'ACCOGLIENZA

Fin dall'inizio abbiamo parlato di una "cabina di regia" per la conduzione del progetto, di cui faranno parte: il Direttore della Caritas diocesana (o suo delegato), il parroco dell'Unità pastorale Valgraziosa (o suo delegato), il dott. Vittorio Cerri (già direttore della casa circondariale "Don Bosco"), il presidente della Coop. Sociale "Il Simbolo" (o suo delegato), il presidente della Coop. Sociale "Axis" (o suo delegato), un padre dehoniano (v. sotto).

Le due Cooperative sociali saranno rispettivamente incaricate:

- "Il Simbolo" di fornire il personale per la gestione della casa sotto il profilo socio-educativo con personale fornito delle opportune qualifiche
- "Axis" di seguire gli inserimenti lavorativi e occupazionali.

Tra l'Arcidiocesi di Pisa, l'Unità pastorale della Valgraziosa e la congregazione religiosa del PADRI DEHONIANI (*Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù - Provincia Italiana Settentrionale, con sede a Bologna*) è in corso la definizione di un accordo per l'apertura di una comunità formata da tre religiosi (che risiederanno in una delle case canoniche di Calci, diversa da Sant'Andrea a Lama) e si inseriranno nella vita pastorale del territorio avendo tra i compiti specifici l'accompagnamento spirituale e umano delle persone inserite nel progetto **Misericordia tua**, affiancando gli operatori professionali deputati al servizio e i volontari che si renderanno disponibili.

IL PERCORSO DI PREPARAZIONE

In contemporanea con l'avvio dei lavori edili, si attiverà un percorso di formazione per volontari che intendano operare in appoggio al progetto, dentro e fuori la casa. Lo scopo è dotare i volontari di conoscenze teoriche e abilità pratiche che le mettano in grado di operare sia in attività di accoglienza e socializzazione delle persone ospiti di Sant'Andrea, sia nella promozione di una cultura sui temi del carcere e della pena improntata al messaggio evangelico e alla Co-

stituzione della repubblica. Ciò avverrà in collaborazione con la cappellania del carcere don Bosco e con le realtà del volontariato e dell'associazionismo operanti in questo ambito.

UN INVITO A RIFLETTERE SULLE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Assai prima del progetto **Misericordia tua**, il cammino di tutte le comunità parrocchiali del territorio della Valgraziosa contiene tra gli aspetti qualificanti la carità cristiana, declinata attraverso varie forme di solidarietà, accoglienza e condivisione nei confronti di persone, famiglie e fasce di popolazione in situazione di povertà, disagio economico, emarginazione, esclusione sociale. Di qui numerose e diversificate forme di prossimità attualmente prestate: sostegno alimentare, aiuti economici (contributi utenze per situazioni di particolare disagio), risposte all'emergenza abitativa (messa a disposizione di appartamenti di proprietà parrocchiale) e altre forme che coinvolgono le parrocchie e varie associazioni, in sinergia con l'Amministrazione comunale.

Si tratta di azioni possibili grazie all'impegno generoso di molte persone animate dalla convinzione che "chi non ama il fratello che si vede non può amare Dio che non si vede". Ciò vuol dire un costante impegno educativo rivolto all'intera comunità: il Vangelo che si annuncia, la catechesi ai ragazzi, le Liturgie che si celebrano sono altrettante occasioni per ricordare che l'amore verso Dio e quello verso il prossimo sono inseparabili. D'altra parte, l'ispirazione cristiana di varie attività e servizi non significa assolutamente esclusività, al contrario c'è intesa e collaborazione con persone e realtà "laiche".

Un'idea di carità cristiana - non separata da motivazioni umane e sociali alla solidarietà - diventa incontro e accoglienza, disponibilità a "uscire da sé" per andare verso il fratello, rinuncia a un po' dei propri beni e sicurezze per condividere la sorte degli "ultimi"... senza selezionare a priori i destinatari in base all'origine, alla religione, alle diverse forme di appartenenza e neanche al "merito"... sapendo che la vera carità/solidarietà è quella che scomoda chi la fa, che mette in crisi chi incontrando il povero si accorge di essere ricco (non solo sotto il profilo economico), che conduce a sognare la fraternità e la pari dignità di ogni essere umano. Una delle conseguenze è il passaggio dall'aiuto occasionale alla compagnia, per evitare che non ci siano degli "assistiti", ma persone con cui fare insieme un cammino di recupero di autonomia, dignità e diritti. E senza mai dimenticare che la carità cristiana non è opposta, ma complementare rispetto alla giustizia sociale.

A questa "pedagogia della carità" si collega il progetto **Misericordia tua** le cui caratteristiche di opera-segno sono state affermate e illustrate, più volte e in più occasioni, dal nostro Arcivescovo Mons. Giovanni Paolo Benotto. Le motivazioni affondano le radici nella fedeltà alla Parola di Dio e in particolare nella riscoperta delle opere di misericordia che per papa Francesco sono parte integrante di questo Giubileo, nell'assiduo servizio pastorale che l'Arcidiocesi di Pisa dedica alla Casa circondariale don Bosco, nella realtà di un volontariato carcerario che si avvale anche di persone e associazioni legate al mondo ecclesiale.

In particolare l'anima del progetto, la sua intenzionalità profonda, va ricondotta a due persone che hanno dato spessore e qualità al legame tra la Chiesa pisana e il carcere, lavorando dentro e fuori affinché sia i detenuti che gli operatori penitenziali non si sentissero estranei alla Chiesa, né la Chiesa si sentisse estranea a loro: suor Cecilia Falconieri, delle Missionarie Francescane del Verbo incarnato, per molti anni presenza quotidiana, accompagnatrice e consolatrice spirituale e pratica, madre e sorella dei detenuti, vero "angelo custode"; e don Roberto Filippini, che ha svolto servizio come cappellano dal 1999 fino alla recente nomina a Vescovo della Diocesi di Pescia. Una data che resta indelebile nel cuore di molti è il 19 febbraio 2014, quando una rappresentanza dei detenuti fu ricevuta in Vaticano da papa Francesco. La volontà della Diocesi di dar vita a un'opera-segno legata alla sollecitudine pastorale e sociale verso i detenuti ha trovato felice collegamento con la sensibilità caritativa e solidale maturata negli anni nell'Unità pastorale della Valgraziosa.

Può succedere che chi non partecipa – o lo fa solo saltuariamente – alla vita della comunità ecclesiale calcesana faticchi a cogliere il senso di proposte impegnative e in qualche misura “scomode”, come nel caso dell’accoglienza di persone che per vari motivi vengono “guardate con sospetto”; ma il progetto **Misericordia tua** è semplicemente uno dei tanti possibili modi di prendere sul serio le parole di Gesù: “Non chiunque dice ‘Signore, Signore’ entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli”.

Chi non è credente o comunque si sente distante dal messaggio evangelico cerchi di valutare l’azione della Chiesa anche dal punto di vista di chi crede. Dei cristiani chiusi all’accoglienza, che non si impegnassero a praticare la carità fino in fondo, che non facessero posto ai poveri e agli emarginati nella propria vita e nelle strutture di cui dispongono, cesserebbero di essere “segno di contraddizione” a immagine del loro Signore crocifisso.

Rimaniamo a disposizione per incontrarci, magari proprio a Sant’Andrea, con l’obiettivo di un confronto costruttivo.

don Antonio Cecconi
parroco di Calci e UP Valgraziosa

don Emanuele Morelli
direttore della Caritas diocesana di Pisa

Calci, 8 giugno 2016

In allegato:

- Chiarimenti su alcuni ASPETTI LOGISTICI
- Estratto del Progetto approvato dalla Soprintendenza e presentato al Comune di Calci

ALLEGATO

IN CUI SI FORNISCONO CHIARIMENTI A PROPOSITO DELLE RISERVE MANIFESTATE SU ALCUNI ASPETTI LOGISTICI

Per quanto riguarda le eccezioni sollevate circa l'ubicazione della casa e le problematiche connesse alla viabilità, i parcheggi, la fornitura idrica, la rete fognaria e simili corre, l'obbligo di precisare che:

- è compito dell'Amministrazione comunale valutare e validare il progetto per quanto attiene le opere edilizie e la regolarità delle stesse sotto il profilo abitativo e funzionale, indicando gli adempimenti del caso (ai quali ci atterremo);
- il progetto, oltre alle normative comunali, rispetterà naturalmente anche le leggi nazionali in materia di agibilità degli ambienti interni;
- la verifica effettuata dai Vigili del Fuoco su incarico della Prefettura ha dato riscontro positivo circa i lavori che si intende eseguire, essendo di loro competenza gli aspetti inerenti la sicurezza e non la tipologia di persone ospitate nel fabbricato;
- la richiesta fatta ad Acque S.p.A. per allaccio alla fognatura pubblica e approvvigionamento acqua potabile (che prevede che la casa sia dotata di autoclave), a seguito del sopralluogo di un loro incaricato ha ottenuto il parere favorevole;
- l'opera prevede, all'interno del terreno di pertinenza, l'allestimento di parcheggi adeguati all'utenza dell'immobile; inoltre, all'esterno, si aggiungeranno due posti auto per i residenti;
- per quanto riguarda i problemi della viabilità, come pure altre questioni di tipo logistico, si propone ai residenti di rivolgerci congiuntamente all'Amministrazione Comunale per individuare insieme le soluzioni più adatte a ridurre i disagi e favorire il migliore utilizzo degli spazi comuni.